▼ In nomine domini nostri ihesu christi. Anno ab incarnacione eius millesimo centesimo octabo decimo. Mense martii undecima indictione. Ego Gaufridus qui vocor demedania suessolanorum acerranorum et plurimorumque aliorum divina quadam providencia senior. Divino compulsus pro redempcione ac mercede anime mee genitorisque mei et mee genitricis et mee uxoris. ac Roberti barbani mei atque omnium parentum meorum. Ut aput piissimum dominum de pecatis nostris indulgenciam atque requiem invenire valeamus. Declaro quia in presentia nostrorum militum meique iudicis. et aliorum testium per hanc cartam offero atque trado deo et ecclesie sancti Laurencii que ecclesia constructa in territorio aversano. et tibi prudentissimo Domino matheo religiosissimo abbati, predicte æcclesiæ beati Laurencii martiris. pro parte et vice æcclesiæ sancti petri apostoli in loco ubi mons onicelli nuncupatur sita est non multum longe suessole. primitus namque omnes res et terras quas tenuerunt et dominaverunt custodes prephate æcclesiæ beati petri apostoli usque nunc et insuper decimas tota et integra de territorio suessolane de omnibus rebus mobilibus et immobilibus quod est in meo dominio. et decimas nominatas de platea predicte suessole, et decimas de platea acerri. que est in meo dominio. et tota et integra platea que pergit ante iam dictam. ecclesiam sancti petri. et totum et integrum molinum qui cognominatur adarchi. et totum et integrum molinum quod est iusta molinum æcclesiæ beate dei genitricis et virginis marie. et domini giraldi episcopi tota et integra fusara cognominatur mefite. et ec fusara sub

▶ Nel nome del Signore nostro Gesù Cristo, nell'anno millesimo centesimo decimo ottavo dalla sua incarnazione, nel mese di marzo, undicesima indizione. Io Goffredo detto demedania invero per divina provvidenza signore dei Suessolani e degli Acerrani e di molti altri, spinto dallo Spirito Divino, per la redenzione e il riscatto dell'anima mia e del mio genitore e della mia genitrice e di mia moglie e di Roberto mio zio paterno e di tutti i miei parenti, affinché presso il piissimo Signore possa trovare perdono e pace dei miei peccati, dichiaro in presenza dei miei cavalieri e del mio giudice e di altri testimoni che mediante questo atto offro e consegno a Dio e alla chiesa di san Lorenzo, la quale chiesa é costruita in territorio aversano, e a te domino Matteo prudentissimo e religiosissimo abbate della predetta chiesa del beato Lorenzo martire per la parte e per conto della chiesa di san Pietro apostolo nel luogo chiamato monte onicelli e sita non molto lontano da suessole, innanzitutto ogni bene e terra che tennero e dominarono fino ad ora i custodi della predetta chiesa del beato Pietro apostolo e inoltre tutte e per intero le decime del territorio suessolane di tutti i beni mobili e immobili che sono in mio dominio, e le decime anzidette della predetta platea di suessole, e le decime della platea di acerri che é in mio dominio, e tutta e per intero la platea che volge davanti alla già detta chiesa di san Pietro, e tutto e per intero il mulino chiamato adarchi, e tutto e per intero il mulino che é vicino al mulino della chiesa della beata genitrice di Dio e vergine Maria e di domino Giraldo vescovo, e tutto e per intero il fusaro chiamato mefite, e questo fusaro cioé sotto questa condizione che nessuno dei nostri uomini di suessole o di acerre né di tutta la terra della palude osi

hac videlicet racione ut nullus de hominibus nostris suessole aut de acerre nec de tota terra paludis audeat linum mittere vel ponere in alia aqua nisi in predicta fusara. et terra que est justa fusara que vocatur cannetum. et videtur esse inter os fines. Ab uno latere terra gemme burge. et terra gaufridi malesii et predicte mefite. et terra mea videlicet que est iusta fusara et iusta viam que pergit ad cicalam. et terra uxoris taisnelli et iterum terra gaufridi malesii et terra marie. petri argente. et terra landulfi roche. et terra iohannis normanni. et terra fuske. et terra petri bassalli. et terra gustabilis marie de tanso. et iterum terra predicte marie argente. et terra doredi patari. et iterum terra predicte fuske uxoris sparani. et terra iohannis de casale, et iterum terra predicti petri bassalli. et aduc terra mea. et terra potefridi. et terra carbonis. et terra martini adopedi. et iterum terra mea. et terra roberti filii petri. et terra predicti petri bassalli. Ab alio vero latere silva que dicitur casale. et terra iohannis ofridi. et terra predicte uxoris caisnelli. et terra mea. et terra predicte argente. et terra petri maragldi. et iterum terra mea. et terra predicte uxoris caisnelli. et terra stadii infantis. Ab uno capite terra predicte æcclesiæ sancti petri. et terra geme scilfane. et terra petri presbiteri ofridi et terra iohannis aphi. Ab alio namque capite terra mea. et terra sancti michaelis arcangeli. et terra predicti petri vassalli. et terra landulfi roke. Hec omnia qualiter ic supra legitur totum et integrum illut deo et ecclesie sancti laurencii. tibi domino et matheo venerabili abbati. pro parte et vice æcclesiæ sancti petri apostoli concessi. et tradidi atque offerui. Ad honorem et possessionem predicte æcclesiæ beati petri. et nec mihi. nec cuilibet alteri homini ad habendum inde nullam reservavi. Set cunctum et integrum illut mettere o porre lino in qualsiasi altra acqua se non nel predetto fusaro e nella predetta terra che é vicino al fusaro chiamata cannetum e risulta essere tra questi confini: da un lato la terra di Gemma Burga, e la terra di Goffredo Malesio, e il predetto mefite, e per certo la terra mia che é vicino al fusaro e vicino alla via che porta a cicalam, e la terra della moglie di taisnelli, e di nuovo la terra di Goffredo Malesio, e la terra di Maria Pietro argente, e la terra di Landolfo roche, e la terra di Giovanni Normanno, e la terra di fuske, e la terra di Pietro bassalli, e la terra di gustabilis Maria de tanso, e di nuovo la terra della predetta Maria argente, e la terra di doredi patari, e di nuovo la terra della predetta fuske moglie di Sparano, e la terra di Giovanni de casale, e di nuovo la terra del predetto Pietro bassalli, e ancora la terra mia, e la terra di potefridi, e la terra di carbonis, e la terra di Martino adopedi, e di nuovo la terra mia, e la terra di Roberto figlio di Pietro, e la terra del predetto Pietro bassalli. Dall'altro lato invero il bosco detto casale e la terra di Giovanni ofridi, e la terra della predetta moglie di caisnelli, e la terra mia, e la terra della predetta argente, e la terra di Pietro maragldi, e di nuovo la terra mia, e la terra della predetta moglie di caisnelli, e la terra di Stadio infantis. Da un capo la terra della predetta chiesa di san Pietro, e la terra di Gemma scilfane, e la terra del presbitero Pietro ofridi, e la terra di Giovanni aphi. Dall'altro capo infine la terra mia, e la terra sancti michaelis arcangeli, e la terra del predetto Pietro vassalli, e la terra di Landolfo roke. Tutte queste cose come qui sopra si legge, totalmente e per intero ho concesso e consegnato e offerto a Dio e alla chiesa di san Lorenzo e a te domino Matteo venerabile abbate per la parte e per conto della chiesa di san Pietro apostolo, in onore e possesso della predetta chiesa del beato Pietro. E dunque niente riservai in possesso né a me né a qualsiasi altro uomo ma tutto e

predicte æcclesiæ concessi, et tradidi atque offerui ea videlicet racione. ut amodo et semper tu predictus dominus matheus religiosissimus abbas. tuique successores pro parte iam dicte æcclesiæ securo nomine abeatis et possideatis per dictam concessionem tradicionem atque offercionem et quidquid volueritis. inde faciatis ad honorem. et possessionem predicte æcclesiæ beati petri apostoli. Ita quippe ut nullus honoris. vel dignitatis parvave persona magna. concessione et tradicione atque offercione prephatam ecclesiam vel suos abbates aut rectores disvestire fatigare presumat. Quot si forte quis temerario ausu facere presumpserit sciat decem libras auri purissimi compositurum. Si quis vero hanc concessionem. et tradicionem. atque offercionem nec ante vel post obitum meum hoc quod prelegitur quocumque dirrumpere retornare. modo removere temptaverit. scit maledictus et excommunicatus, sicut datan, et abiron, et ab universali sancta ecclesia separatus. Usque dum ad satisfactionem eiusdem æcclesiæ rectorumque suorum venerit. Quod ut cercius credatur. diligencuisque observetur Manu supterscripsimus. et hoc scriptum nostri sigilli impressione insigniri iussimus. Et libi rainalde presbiter. et notari scribere iussi.

- **¥** Ego qui super Gaufridus Medanie.
- ¥ Ego Sikelgarda sua coniux. ¥
- **¥** ego gulferanius.
- **¥** ego anserius.
- **¥** ego erbertus iamne.
- ₱ ego gaufridus malfinus.
- ₩ ego rao talesius.
- **★** Ego Petrus Vassallus.
- ♥ ego gaufridus presbiter
- ♣ Ego Robertus demedania do et confirmo causam istam. ♣
 - **№** Ego Guimundus muco grossus.
 - ₩ Ego Riccardus. devanabla.

né a me né a qualsiasi altro uomo ma tutto e per intero lo ho concesso e consegnato e offerto alla predetta chiesa, per certo in quella condizione che da ora e sempre tu predetto domino Matteo piissimo abbate e i tuoi successori per la parte della già detta chiesa abbiate e possediate con titolo sicuro la detta concessione, consegna e offerta. E pertanto facciatene qualsiasi cosa vorrete in onore e possesso della suddetta chiesa del beato Pietro apostolo, così tuttavia che nessuna persona grande o piccola di onore e dignità osi spogliare o tormentare la predetta chiesa o i suoi abbati o rettori per questa concessione e consegna e offerta. Il che se per caso qualcuno con ardire temerario osasse fare sappia che dovrà pagare come ammenda dieci libbra di oro purissimo. Se invero qualcuno questa concessione e consegna e offerta sia prima che dopo il mio trapasso tentasse in qualsiasi modo di annullare o rimuovere ciò che prima si legge sappia che sarà maledetto e scomunicato come Dathan e Abiron e separato dalla santa chiesa finché universale non venisse soddisfazione della stessa chiesa e dei suoi rettori. Il che affinché più certamente sia creduto e con più attenzione sia osservato con la nostra propria mano sottoscrivemmo ordinammo che questo atto fosse contrassegnato con l'impressione del nostro sigillo. E a te Rainaldo, presbitero e notaio, ordinai di scrivere.

- ¥ Io anzidetto Goffredo Medanie.
- ¥ Io Sikelgarda sua coniuge. ¥
- **¥** Io gulferanius.
- **¥** Io anserius.
- **№** Io Erberto **iamne**.
- **№** Io Goffredo **malfinus**.
- **№** Io rao talesius.
- **№** Io Pietro Vassallo.
- ¥ Io presbitero Goffredo
- ¥ Io Roberto **demedania** dò e confermo questa cosa. ¥
 - **▼** Io Guimundus muco grossus.

♣ Ego Rugales de ponte Hulgone.♣ Ego Josulmus capud de asina.	 ★ Io Riccardo devanabla. ★ Io Rugales de ponte Hulgone. ★ Io Josulmus capud de asina.
--	---